



# IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"Gli imperialisti non dureranno ancora a lungo, perchè stanno commettendo tutti i misfatti possibili" (Mao Zedong)

Anno 6 n. 27  
Sabato 27 settembre 2008

Registrazione Tribunale di Matera  
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA  
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info  
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



## VIGILANZA E TRASPORTO VALORI

# "LA RONDA del MATERANO"

Via Delle Arti, 12 - Matera - Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820



# LA CULTURA DELLA LEGALITA'. MA QUALE?

EDITORIALE

di Nino Grilli

### Il potere della moneta

Sono tempi tristi per i bilanci familiari. Bisogna stringere la cinghia per arrivare alla fine del mese. Eppure in televisione, di questi tempi, si dispensano migliaia di euro a profusione. False immagini di opulenza e di agiatezza che ingannano chi è convinto che il Belpaese sia una novella Eldorado. Sarà anche per questo che migliaia di extracomunitari rischiano la vita ogni giorno per raggiungere le coste italiane. In tanti non ce la fanno ed il loro sogno svanisce tra le onde del mare. E forse in bocca ai pescatori! Del resto i facili guadagni, quelli che vengono dispensati in maniera particolare, sono capaci di trasformare la gente. Fino a farli cambiare del tutto. Non solo nel tenore di vita. Chi ha l'animo fragile è disposto pure a vendersi l'anima ed assoggettarsi a qualsiasi compromesso. Succede in tanti casi. In Basilicata la situazione appare (e forse lo è pure) alquanto tragica. La bella immagine di una regione pulita è del tutto svanita. Nell'analisi non ci sono i cittadini lucani, onesti e laboriosi. Quelli sono le vere vittime di un sistema beccero che li sovrasta e che approfitta di loro. Togliendogli risorse ed intascando proventi. Millantando onestà morale ed intellettuale. Urlando la loro assoluta integrità morale pur davanti all'evidenza dei fatti. Tacciando chi soltanto non narra le lusinghe vicende di essere dei calunniatori. Innescando quel sistema perverso della rete dai giochi sporchi per bloccare il corso della giustizia ed aggirare ancora una volta la verità. Li chiamano "colletti bianchi", a

dispetto della purezza che quel candido colore ispira. Un controsenso, insomma! Ma di tragica attualità in questa tormentata regione. Anche nell'informazione la situazione non si distingue da questa triste realtà. Basta, a volte, un corposo contratto pubblicitario a gratificare qualche consenziente organo d'informazione, perché decida di oliare la canna e "sparare" contro presunti avversari, trasformandoli subito in indegni soggetti. Negli illustri "colletti bianchi", però, vale il detto, decisamente ben appropriato, che "cane non morde cane". In Basilicata capita, invece, per certi "operatori dell'informazione" che l'istinto famelico si rivela nella sua sconcertante realtà. La difesa d'ufficio per certi chiacchierati personaggi diventa preminente. Dietro, ovviamente, qualche cospicuo contratto pubblicitario. Per comprare anche il silenzio o denigrare chi racconta fatti e vicende, magari anche documentati ed incontrovertibili. E' il "prezzo" da pagare per ingraziarsi il compenso ottenuto e concesso proprio per quello scopo. Succede così che il calunniatore diventa chi racconta (giornalisticamente parlando) la sostanza dei fatti presunti scellerati, mentre il "giusto" è chi persevera nel suo presunto scellerato comportamento. Ma non pensate che, invece, siano quest'ultimi i veri calunniatori della società lucana? Gente che ulula alla luna per soffocare le proprie frustrazioni personali e che concorre ipocritamente a nascondere la verità!

di Marco Travaglio

Nell'ultimo rapporto di Transparency International sulla percezione della corruzione nel mondo, pubblicato ieri, l'Italia guadagna 15 posizioni rispetto all'anno scorso. Nel senso che è precipitata molto più corrotta di prima. Nella speciale classifica dei paesi meno corrotti, siamo al 55° posto, a pari merito con le Seychelles e sopravanzati da modelli di onestà come Sudafrica, Malaysia, Giordania, Costa Rica, Capo Verde, Bhutan... Macao, Bahrein, Oman, Mauritius, Sud Corea, Taiwan, Porto Rico, Malta, Botswana, Emirati Arabi, Cipro, Dominica, Qatar, Barbados, Santa Lucia, ovviamente Israele (dove il premier Olmert, indagato per corruzione, s'è appena dimesso anziché varare un Lodo Alfano modello mediorientale) e l'intera Europa, con l'esclusione della Grecia, che ci tallona a poca distanza dalla Turchia. Chi l'avrebbe mai detto. Si sperava che avere un presidente del Consiglio imputato di corruzione giudiziaria di un falso testimone, corruzione semplice di un dirigente Rai e tentata corruzione di alcuni senatori (oltreché di frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita), più 18 parlamentari pregiudicati e una settantina tra imputati e indagati, migliorasse la nostra posizione. Purtroppo la comunità internazionale, infestata di comunisti, non ci ha capiti. E dire che il nuovo governo ha fatto di tutto per dare al mondo un'immagine di impegno indefesso contro la corruzione: per esempio, con la soppressione dell'Alto Commissariato Anti-Corruzione (ente peraltro inutile, senza fondi né personale) decisa dall'ottimo Brunetta e denunciata qualche giorno fa dall'Ocse. Per esempio, con l'annunciata riforma delle intercezioni che, come anticipato dal premier imputato e impunito, le vieterà per la corruzione e per quasi tutti i reati finanziari (escluso il falso in bilancio, ma solo perché era già non-inter-

Il fotografo materano Gerardo Fornataro ha ricevuto la menzione d'onore al concorso internazionale PX3 Prix de la Photographie di Parigi per la foto che ritrae il grattacielo di Matera sopra la chiesa rupestre di S. Giacomo.



cettabile prima), proprio nel momento in cui i crac della finanza americana inducono l'intero universo a premunirsi con indagini più ficcanti e sanzioni più severe. Per esempio, convocando le commissioni parlamentari Giustizia nei giorni delle udienze del processo Mills, per farle saltare grazie ai provvidenziali "impedimenti" degli onorevoli avvocati del premier. Per esempio, tagliando i fondi per la Giustizia di 900 milioni per tre anni, bloccando i concorsi per nuovi magistrati e le assunzioni di cancellieri e impiegati nei tribunali nonostante 3 mila vuoti negli organici (ma, come rivelava l'altro giorno Ferrarella sul Corriere, si è provveduto per legge a sanare la ferita: gli organici risulteranno pie-

INTRIGO LUCANO  
di Giovanni Di Lena

Venne l'ispettore Governativo a esplicitare con falsa incredulità l'intrigo lucano. Non fece clamore nè scalfì la nostra indifferenza. Noi (...) già sapevamo. Anche le pietre sapevano! Nel cementato silenzio, per asfissia, qualche pietra sbuffa.

della Camera. In altre parole si cerca di ripristinare l'immunità parlamentare per i parlamentari che sono nei guai con la giustizia. E che dire della tutela instaurata per il senatore del Pdl Nicola Paolo Di Girolamo, eletto nel collegio Europa della circoscrizione estero, durante le scorse consultazioni politiche. Il gip Luisanna Figliolia ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare contestando i reati di falso e attentato ai diritti politici dei cittadini. Avrebbe dichiarato falsamente di risiedere in Belgio. Di Girolamo continua ad occupare "serenamente" i banchi di Palazzo Madama... Chissà perchè il mondo non vuol proprio saperne di riconoscere gli sforzi sovrumani del governo italiano per combattere l'illegalità.

## SOSTIENI LA TUA LIBERTA'

QUEL CHE CONTA E' AVERE LE IDEE CHIARE

per la tua pubblicità su

**IL Resto**

chiama il numero

**331.6504360**

"...quello che gli altri non dicono"

Per chi crede che l'informazione libera debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

www.ilresto.info

Dati per il bonifico in favore di: Emanuele Grilli Communication

per informazioni 331/6504360

IBAN:IT02 E084 6016 100015012002 930



# MARINAGRI: UN GIRO DI INTRECCI IMPRESSIONANTE

a cura di Claudio Galante

**I perdurare delle condotte illecite degli indagati in "Toghe Lucane"**

Proseguendo nella lettura degli atti dell'inchiesta "Toghe Lucane", proponiamo un abstract dei contatti e degli scambi fra gli indagati che, secondo l'ipotesi di reato formulata dal Dr. Luigi de Magistris, sarebbero legati dal vincolo associativo. Non resta che constatare con sconcerto che a molti degli indagati, pur coinvolti in fatti di assoluto rilievo, sia stato consentito (e lo sia tuttora) di proseguire in condotte illecite nelle loro alte funzioni istituzionali. Sono le stesse parole che il Dr. Luigi de Magistris utilizza nel concludere alcuni rilievi formali e che, come spesso accade, sembrano così ovvie da suscitare ancora maggiori timori per la tenuta delle istituzioni democratiche.

**Le relazioni tra i sodali Buccico, Chieco, Bubbico, Vitale**

La società MARINAGRI: dalle rubriche acquisite all'esito delle perquisizioni del febbraio 2007, risulta avere contatti telefonici con la dr.ssa Genovese, il dr. Pepe, l'Avv. Buccico, il Sindaco Lopatriello, Cannizzaro Michele. Si evidenzia che presso gli uffici della Marinagri veniva sequestrato, in data 27.2.2007, un documento intitolato "potenziali acquirenti", dall'esame del quale emergeva che al n. 96 dell'elenco era indicato: "PROC. REP. di MATERA" (Dr. Giuseppe Chieco, ndr). Nella colonna nella quale era indicato lo "stato" verosimilmente della trattativa, era indicato: "la cont. Presid.". Come fonte del contatto è indicato: "Presid.". Inoltre, a seguito della perquisizione del 27.2.2007, venivano rinvenuti sul notebook, nonché sul palmare ed il telefono cellulare in uso al dr. Chieco, i recapiti di alcuni dei sodali. In particolare, con riferimento ai recapiti ed ai contatti con Vitale Vincenzo, rappresentante legale della Marinagri e con l'ex Presidente della Regione Basilicata, poi Sottosegretario di Stato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Arch. Filippo Bubbico. Si riporta lo stralcio del verbale di perquisizione locale e sequestro nel quale venivano cristallizzati i dati rinvenuti sui sud-

Emilio Nicola Buccico



detti supporti elettronici: "...omissis. Altresì nel corso della consultazione dei file presenti sul notebook in uso al dott. Chieco venivano rinvenuti dei file inerenti i contatti (microsoft outlook) con alcuni soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle indagini, con l'indicazione dei recapiti telefonici degli stessi... Bubbico Filippo Sottosegretario di Stato telefono: 0835... 335... del 22.06.2005. Al 24.07.2005: Telefonare a Tufano... telefonare a Buccico... telefonare a Moschetti. Ora inizio 17.02.2004 copia cache 24.07.2005; "Buccico Nicola CSM Consigliere 337... copia cache 04.07.2005 telefonare a Buccico... 01.07.2004 copia cache 04.07.2005. Con riferimento ai rapporti tra i sodali Chieco e Buccico si evidenzia: in un file sequestrato al dr. Chieco, denominato "Querela BUCCICO", si rileva che lo stesso risulterebbe essere il file relativo ad una querela sporta dal Sen. Buccico, contro l'autore di un articolo apparso sul periodico "IL RESTO" dal titolo "Trema il Palazzo di giustizia", avente ad oggetto un incontro che si sarebbe svolto tra il Sen. Buccico ed il dr. Chieco presso il Palazzo di Giustizia. La data di ultima modifica del file è quella del 27.1.2007. Si evidenzia che veniva rinvenuto analogo file avente ad oggetto il già richiamato articolo stampa e denominato "querela mia" (dr. CHIECO), con data di ultima modifica 15.2.2007 (data riportata anche nel testo del documento). Tale circostanza fa emergere uno scambio di file tra il Sen. Buccico ed il dr. Chieco, ed in quello di quest'ultimo risulta cancellato il nome del querelante, ma che si evince

chiaramente essere lo stesso Senatore, se non altro per il nome dato al file in questione.

**Relazioni tra i sodali Buccico, Chieco, Bubbico, Vitale, Genovese, Labriola, Cannizzaro**

Granese Iside Presidente del Tribunale di Matera 0835... 080... 339... 24.06.2004 19.46 posta eliminata - Vincenzo Vitale cell.335... Qualifica: Presidente Marinagri 04.07.2005 - Bubbico Filippo cell.335... 0835... Qualifica: Sottosegretario Stato da dott. Chieco Giuseppe pinocchio@... 23.6.2004... Altresì si procedeva all'esame delle rubriche telefoniche contenute nei cellulari in uso al Cons. dott. Chieco Giuseppe. Nel telefono cellulare marca Motorola V RAZR, in uso allo stesso, risultavano essere contenuti tra gli altri, i recapiti telefonici dei seguenti soggetti: Bubbico Filippo, Buccico Nicola; Galante Giuseppe, Genovese Licia, Granese Iside; Porcari Michele (Sindaco di Matera). Inoltre, oltre ai predetti, nel Palmare in uso sempre al Cons. dott. Giuseppe Chieco marca IPAQ 1940, risultava essere contenuto il recapito telefonico di Vitale Vincenzo, soggetto coinvolto nelle indagini, rappresentante del Consorzio MARINAGRI

Filippo Bubbico



titolare dell'omonima struttura turistica ...omissis. A seguito di ulteriore provvedimento eseguito in data 7.6.2007 venivano sequestrati, al dr. Giuseppe Chieco, il telefono cellulare ed il palmare HTC dai quali si segnalano i seguenti dati: contatti telefonici tra Chieco e Bubbico, tra Chieco e Labriola (Avv. Giuseppe, ndr), tra Chieco e Genovese, tra Chieco e Cannizzaro.



Giuseppe Chieco

**Chieco e gli atti dell'inchiesta MARINAGRI**

Il dr. CHIECO, pur non essendo formalmente il titolare, aveva nella sua disponibilità atti relativi al procedimento sulla vicenda MARINAGRI di cui era titolare "formale" la dr.ssa Morelli (ma, di fatto, inchiesta "gestita" dal Chieco anche in virtù dei rapporti esistenti tra il predetto Sostituto Procuratore della Repubblica ed il Capo dell'Ufficio). Difatti, dall'esame dei file acquisiti dal notebook personale in uso al dr. Chieco, a seguito della perquisizione del 27.2.2007, è emerso che lo stesso fosse in possesso di un file denominato "imputazione VAL-DAGRI", che altro non è che il capo di imputazione riportato nel decreto di perquisizione locale emesso in data 12.2.2004, a firma della dr.ssa Morelli nell'ambito del P.P.121/03 21 a carico di Vitale Vincenzo e Pepe Giuseppe. Dall'esame delle proprietà del file in questione, è emerso che "autore" risulta essere "Giuseppe Chieco".

**Coinvolgimento del Colonnello Gentili**

Ulteriori elementi di riscontro emergevano circa il coinvolgimento dell'ex colonnello dei Carabinieri Gentili; infatti, da un colloquio registrato da due appartenenti ai Carabinieri di Policoro, intercorso con lo stesso Gentili in occasione della notifica di un provvedimento, quest'ultimo, ormai congedatosi e divenuto responsabile della sicurezza della Marinagri, nonché componente del consiglio d'amministrazione della stessa

Società, ed altresì delle sue controllate, confermava la circostanza dell'interessamento del dr. Chieco per l'acquisto di un immobile all'interno della stessa Marinagri, nonché il fatto che l'indagine sul villaggio, condotta dai Carabinieri di Policoro, aveva creato dei problemi in quanto aveva bloccato il finanziamento del C.I.P.E., poi sbloccato, anche grazie all'archiviazione del relativo procedimento penale. Lo stesso Gentili, quando era ancora in servizio, aveva versato la somma di £ 100.000 al Vitale Vincenzo a titolo di finanziamento delle società di cui il predetto imprenditore risultava proprietario, con la promessa di una liquidazione di un interesse pari al 9,50% annuo.

**Quel "persistente" interesse del Dr. Chieco**

In merito a quanto già indicato, circa l'interessamento del dr. Chieco all'acquisto di un immobile all'interno della Marinagri, si evidenzia che dall'esame dell'elenco dei contatti sequestrato presso la sede amministrativa della Marinagri, nel quale erano contenuti tutti i nominativi delle persone interessate all'acquisto di immobili del realizzando centro turistico ecologico integrato Marinagri, è emerso un contatto avvenuto in data 12.12.2005, da parte di ...omissis..., moglie del dr. Chieco. La circostanza appare rilevante tenuto conto che il 22.12.2005 veniva archiviato il procedimento penale in questione. Tale dato appare importante anche perché evidenzia un persistente interesse del dr. Chieco all'acquisto di un immobile all'interno della Marinagri anche in un periodo in cui l'ufficio da lui diretto aveva richiesto l'archiviazione del procedimento penale in cui erano coinvolti, tra gli altri, i responsabili della struttura Marinagri.

**I pranzi in occasioni conviviali tra Chieco, Bubbico e Porcari e qualche affermazione inveritiera**

Dall'esame di un ulteriore file, rinvenuto sul notebook del dr. Chieco, è emerso che in una nota da lui inviata al Procuratore Generale di Potenza ed inerente un esposto a animo giunto presso la Procura della Repubblica di Matera, lo stesso (Chieco, ndr)

comunicava quanto segue: "...omissis... Mi resta da chiarire un ultimo punto: è effettivamente accaduto, in due o forse tre occasioni (non sono in grado di ricordarlo con precisione) nel corso di questi due anni e mezzo di mia permanenza presso questo Ufficio, che io mi sia "intrattenuto" a cena con l'avv. Michele Porcari, Sindaco pro-tempore di Matera, con l'arch. Filippo Bubbico, Presidente pro-tempore della Giunta regionale della Basilicata e con le rispettive consorti. Si è trattato di cene del tutto occasionali presso noti ristoranti della città di Matera (e mai in Bari), regolarmente aperti al pubblico, in occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche

Felicia Genovese



(una volta, ricordo, dopo il ricevimento in Prefettura per la festività padronale della "Bruna"), alle quali erano presenti, oltre noi, anche altre persone... omissis...". Si tratta di ulteriore conferma degli stretti rapporti tra i sodali Chieco e Bubbico; dalla lettura di un ulteriore file denominato "lista partecipanti festa di laurea", sempre rinvenuto sul notebook del dr. Chieco, emergeva che Porcari Michele fosse tra i partecipanti alla festa di laurea della figlia del Procuratore, circostanza questa, da non certo valutabile come un incontro "del tutto occasionale presso noti ristoranti della città di Matera (e mai in Bari), regolarmente aperti al pubblico, in presenza di altri avventori, in

>> segue a pagina 3

**207 Energie Sport**

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.

DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

**Lion Service** S.R.L.

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail: lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

# Una disastro che qualcuno avrebbe dovuto evitare

Filippo De Lubac

La scadenza era stata caricata di grandi aspettative. In tutti i sensi e, forse, legittime. Purtroppo non si trattava di questioni accademiche, di dispute filosofiche e nemmeno di capricci insignificanti. Erano (e sono) in ballo miliardi e miliardi, destini societari e di un'intera economia potenziale, mai diventata reale. Non è il primo caso di promesse occupazionali costate suon di dobloni e finite nella delusione più cocente, se non proprio nella disperazione. È il nostro Sud, terra depressa governata da una classe politica deprimente, pronta a promettere mari e monti, ansiosa di devolvere i finanziamenti che generosamente lo Stato e l'Unione Europea assegnano a queste sfortunate contrade. Mai, però, incline a far di conto ed assumersi le responsabilità di aver governato questi fiumi di denaro. Il Villaggio Marinagri, costato molti (troppi) miliardi pubblici e tanti (sempre troppi) miliardi "privati", resta sottoposto al sequestro giudiziario disposto nella scorsa primavera dal Pm (oggi giudice del Riesame) Luigi de Magistris. Lo ha stabilito una sentenza della Suprema Corte di Cassazione dopo un analogo pro-

nunciamento del Tribunale del Riesame di Catanzaro. Adesso, verosimilmente, verranno al pettine tutti i nodi irrisolti della vicenda che è anche oggetto di un complesso procedimento penale. Adesso dovranno parlare, finalmente, gli amministratori regionali, i ministri, i parlamentari lucani, tutti coloro che, pur avendo precise responsabilità, hanno preferito glissare interrogativi ed interrogazioni ai parlamentari locali, a quelli nazionali e, persino, al Parlamento Europeo. Aveva insistito perché si pronunciasse anche il Geom. Vincenzo Vitale, patron di Marinagri, che rivolgeva precise domande al presidente della Giunta Regionale di Basilicata (Prof. Vito De Filippo) e, giustamente dal suo punto di vista, chiedeva che si facesse carico delle responsabilità dell'amministrazione regionale. Cosa si vuole da un imprenditore che ha fatto delle richieste, ha ottenuto permessi, autorizzazioni e concessioni? Forse, secondo quanto rilevano gli inquirenti che lo hanno indagato, sarebbe stato meglio non dichiarare la proprietà di terreni di cui non era proprietario. Forse, sempre leggendo gli atti e le contestazioni che gli vengono rivolte, sarebbe stato meglio non concedere ad un Dirigente Generale del Ministero per lo Sviluppo Economico l'opportunità di acquistare una

villetta in Marinagri alla metà del prezzo riservato ai "comuni mortali"; quantomeno non nell'immediatezza di una discutibile erogazione di fondi pubblici che dipendeva proprio dalla responsabilità del "soggetto" in questione. Forse quella fitta serie di contatti con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, prima, durante e dopo l'indagine a carico dello stesso Vitale e sempre per il Villaggio Marinagri, si sarebbe potuta evitare. Ma,

tutto sommato, il rapporto di Vitale-Marinagri con le amministrazioni comunali (Policoro e Scanzano) e regionale (Basilicata) è stato abbastanza formale. Lui domandava e loro concedevano (Scanzano no, un'eccezione foriera di interessanti sviluppi investigativi). E allora, perché non spiegare il perché ed il percome di tante concessioni? Perché non assumersi la responsabilità politica degli atti compiuti? A quella penale, ci hanno pensato De Magistris, il Tribunale del

Riesame e la Cassazione. Per quella amministrativa e politica ancora silenzio. E l'opposizione? L'operazione Marinagri è targata centro-sinistra e viene da lontano. Ma sempre di centro-sinistra si trattava. Cosa dice il centro-destra? Sino ad oggi poco o niente, sarà perché non vogliono essere apostrofati come giustizialisti. Eh sì, in Basilicata chi chiede conto degli sprechi di denaro pubblico è un giustizialista. Tutti gli altri tacciono o, se proprio devono parlare, lo fanno per esprime-

re la solidarietà agli indagati, specie se di estrazione partitica. Ma sembra proprio che sia calato il sipario su questo ipocrita sistema di silenzi incrociati. L'ultimo atto si è consumato in Cassazione. Gli avvocati della Marinagri, legittimamente e facendo il proprio mestiere, avevano chiesto l'annullamento del sequestro. Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Dr. Galati, aveva chiesto un ritorno al Tribunale del Riesame. I Supremi Giudici, invece, non hanno esaudito nessuna delle richieste. Ricorso inammissibile ed i sigilli restano al loro posto. Con questo pronunciamento finisce un'epoca. Quella degli intrecci fra indagatori ed indagati, fra avvocati e procuratori, fra massoni e avvocati, fra colonnelli e massoni. Chissà se anche oggi, dopo la sentenza della Cassazione, ci sarà stato un intenso traffico telefonico fra magistrati, imprenditori, avvocati, colonnelli e funzionari ministeriali. Proprio come avvenne nei momenti topici dell'inchiesta Toghe Lucane. Chissà se le denunce degli avvocati sono finite nei computer personali dei procuratori e se gli appunti dei magistrati finiranno nelle querele di qualche ex Pm. Ma la sensazione è che il banco sia saltato ed il gioco d'azzardo abbia lasciato il posto ai procedimenti penali. Adesso si fa sul serio. Le jeux sont faits rien ne va plus.

## Trasferito a Potenza il Pm Salvatore Colella

Bianca Novelli

Alcuni mesi fa aveva rilasciato una "pesantissima" dichiarazione al Pm Luigi de Magistris di Catanzaro, come persona informata sui fatti; da pochi giorni è stato deciso il suo trasferimento a Potenza. Si tratta del Dr. Salvatore Colella, Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Matera. Dalle sue dichiarazioni traspare tutto l'imbarazzo (ed anche molto altro) nel condividere le funzio-

ni di magistrato inquirente con il Procuratore Capo di Matera, personaggio ormai oltre la soglia di una qualsivoglia parvenza di autorevolezza istituzionale. Il Dr. Colella aveva raccontato dei suggerimenti ricevuti circa l'opportunità di riservare all'allora sindaco di Matera, Avv. Michele Porcari, un trattamento di favore (extra legem) e di aver manifestato il proprio disappunto per l'atteggiamento anomalo del suo superiore. Anche in altre situazioni, il Dr. Chieco, aveva assunto comportamenti e avanzato proposte assurde e

contrarie ai principi di corretta conduzione delle indagini e sempre quando ad essere indagati erano personaggi "eccellenti". Evidentemente, dopo aver constatato che, nonostante tali evidenze e le formali dichiarazioni rese al Pm di Catanzaro, il Dr. Chieco permaneva nelle sue funzioni e nella sua sede, il Dr. Colella ha inteso sottrarsi ad una situazione che era diventata imbarazzante ed insostenibile. Resterebbe da conoscere la posizione del Dr. Giuseppe Chieco, chissà che anche lui non abbia un sussulto di coscienza.

>> continua da pagina 2

occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche". Medesimo dato emerge da altro file denominato "elenco partecipanti pranzo 29.10.2006", laddove tra i partecipanti compaiono sia il Sen. Bubbico Filippo, unitamente alla Sig.ra Bubbico prof. ...omissis... (moglie di Bubbico Filippo) e Porcari avv. Michele, unitamente alla sig. Porcari Prof.sa ...omissis... Da ulteriore file denominato "distribuzione tavolo pranzo 29.10", relativo alla distribuzione degli invitati di cui al file precedente, in cui compare nuovamente il Sottosegretario Bubbico, la moglie "...omissis...", che fa emergere la circostanza secondo la quale tale pranzo sicuramente non era "successivo a occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manife-

stazioni pubbliche...". Emergono, con riferimento al "Centro turistico ecologico integrato Marinagri, collegamenti tra gli amministratori e proprietari della predetta struttura turistica e magistrati in servizio nel distretto della Corte di Appello di Potenza.

**Gli affari immobiliari del Dr. Giuseppe Chieco e degli indagati dalla "sua" Procura**  
In data 25.1.2007 interveniva contatto telefonico dall'utenza fissa dell'ufficio del dr. Chieco con l'utenza intestata all'ITTI-CA VALDAGRI ed in uso a Vitale Vincenzo, riscontrandosi i contatti tra i due come si rileva nella rubrica telefonica estratta dal telefono cellulare sequestrato allo stesso magistrato; ... l'acquisto non andava a buon fine solo a seguito dell'attenzione posta sulla vicenda dalla Compagnia dei Carabinieri di Policoro, a seguito della nota depositata presso la Procura

della Repubblica di Matera in data 24.6.2004, nella quale una fonte segnalava che il procedimento penale a carico di Vitale Vincenzo, riguardante la Marinagri, sarebbe stato archiviato perché un "alto magistrato" si sarebbe occupato di ciò in quanto interessato all'acquisto di un immobile all'interno della struttura sotto indagine, che sarebbe avvenuto dopo la vendita, da parte del citato alto magistrato, di altro immobile di sua proprietà; ... il dr. Chieco vendeva altro immobile di sua proprietà nella Selva di Fasano solo in una data pari o successiva all'8.12.2005, ovvero dopo la richiesta di archiviazione del procedimento penale n.121/03 riguardante la Marinagri ed appena prima del citato contatto avvenuto in data 12.12.2005, tra la moglie dello stesso magistrato e gli uffici della Marinagri; ...dopo la vendita

dell'immobile nella Selva di Fasano, lo stesso (Chieco, ndr) acquistava un immobile in Castellaneta Marina, solo dopo però che la circostanza relativa al suo interessamento alla Marinagri era emersa in maniera evidente anche a seguito di articoli di giornali e, quindi, per circostanze non attinenti alla propria volontà; l'immobile in Castellaneta Marina veniva acquistato a seguito dell'intermediazione della società Brindisi Immobiliare; ... il dr. Chieco, nella nota di risposta inviata nel giugno del 2004 al Procuratore Generale dr. Tufano, riguardo la nota depositata dai Carabinieri, riferiva al P.G. di essersi interessato alla Marinagri, nel luglio del 2003, e che nel corso dell'incontro avuto con il Vitale aveva appurato che la struttura era in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, anticipando, di fatto, gli esiti delle indagini ancora in corso presso la Procura di

Matera, finalizzate proprio ad appurare il possesso di tutte le autorizzazioni previste, nonché anticipando quella che sarebbe stata poi la richiesta di archiviazione del procedimento penale, avvenuta in data 23.6.2005, ovvero dopo più di un anno;

**Proseguono le condotte illecite del Dr. Chieco, pur coinvolto in fatti di assoluto rilievo!**  
In data 23.9.2005, ovvero lo stesso giorno in cui veniva richiesta l'archiviazione del procedimento penale riguardante la Marinagri, il dr. Chieco contattava telefonicamente la dr.ssa Genovese (anch'ella interessata, unitamente al marito dott. Cannizzaro, alle vicende del Vitale e della Marinagri); ... i coniugi Genovese-Cannizzaro frequentano il villaggio turistico Marinagri in fase di realizzazione ed intrattengono rapporti con il Vitale Vincenzo, tanto che il Cannizzaro è risultato essere possessore di un telecomando per

l'accesso diretto alla struttura, nonché tra i finanziatori del Vitale Vincenzo per la cifra di £. 180.000.000, riscontrandosi, pertanto, interessi di natura anche economica nella struttura turistica da parte dei coniugi Genovese/Cannizzaro; che la dr.ssa Genovese ha trattato il proc. pen. nr. 1706/95, mod.21 nel quale risultava indagato il dr. Chieco unitamente al dr. Maritati, quando erano in servizio presso la Procura della Repubblica di Bari, procedimento penale poi archiviato (dr. Maritati, poi divenuto Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia nel dicastero diretto dal Sen. Mastella, proprio nel periodo in cui vi è stata l'esecuzione del decreto di perquisizione nei confronti del dr. Chieco il quale, tra l'altro, non subisce nessuna conseguenza a seguito dell'iniziativa ispettiva che si conclude con provvedimenti di tipo cautelare nei confronti di altri magistrati e consente al Chieco, pur coinvolto in fatti di assoluto rilievo, di proseguire condotte illecite nelle sue funzioni di Procuratore della Repubblica di Matera).

### CLIMATIZZATORI PLASMA CLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:  
OPERAZIONI RISERVATE  
AI VERI PROFESSIONISTI.

- SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMA CLUSTER SHARP:
  - L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMA CLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
  - IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A+, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
  - LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
  - L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMogeneo E UNIFORME.
- QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMA CLUSTER SHARP.

SHARP



CLIMATEC

Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

# PETROLIO LUCANO E RISPOSTE A RAFFICA

Nicola Piccenna

Non c'è niente di peggio che essere ignorati. Chi l'ha provato può testimoniare. È persino più deprimente che essere osteggiati. Viene in mente il motto del Mahatma Gandhi: "Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono, poi vinci". Bene, sulla vicenda petrolio in Lucania abbiamo fatto un passo avanti. Prima ci ignoravano, adesso ci deridono (qualcuno, però, ci combatte da tempo!). Sì, perché le risposte che cominciano ad arrivare alle domande vecchie di alcuni anni, sembrano ancora improntate alla derisione più che orientate alla sostanza delle questioni proposte. Il 22 settembre, il Focus del Corriere della Sera è incentrato sul petrolio della Basilicata. Carlo Vulpio, inviato terribile, snocciola dati e domande. Una su tutte: "Chi controlla le quantità di petrolio estratte dal sottosuolo della Basilicata"? Non è il primo a porre questa domanda. L'aveva fatto anche il Governatore della Lucania, Prof. Vito De Filippo, a testimoniare che sulle quantità estratte e sui controlli relativi più di qualche dubbio serpeggiava. Già, se il Presidente della Giunta di Basilicata, dove si estrae petrolio da 12 anni ed in quantità rilevanti, nutre dubbi e propone domande di

tal fatta, qualcosa di poco chiaro deve pur esserci, no? Così, finalmente, ecco tutti a spiegare, tabellare e riferire. Sembra tutto chiaro, numeri compresi, ma qualcosa ancora manca. Infatti i numeri, cioè le quantità estratte, sono quelli comunicati dai titolari delle concessioni di coltivazione; certamente esatti ma chi li ha verificati? L'Ufficio del Ministero per lo Sviluppo Economico preposto (UNMIG), ha la facoltà di effettuare controlli e verifiche. Così scrivono nel rispondere ad alcune delle nostre domande. Bene. Quante verifiche sono state fatte? Come avvengono queste verifiche? Cosa viene controllato durante le verifiche? A tutta questa selva di interrogativi, probabilmente, arriveranno risposte soddisfacenti. Magari a breve. Per adesso non abbiamo altro da offrire, ma attendiamo l'autorizzazione ad effettuare una visita nel Centro Olii di Viggiano in compagnia dell'ing. Terlizze (Dirigente Unmig). Non c'è niente di meglio che guardare quello che accade lì dove accade e mentre accade. Restano, invece, molte altre e gravi domande rivolte all'universo mondo: chi controlla l'inquinamento derivato dall'estrazione degli idrocarburi? È vero che il miele della Valdagri contiene composti del benzene e accidenti vari che certo non giovano alla salute umana? Un Professore della Università di Basilicata lamenta che i risultati della sua ricerca sulle compo-

nenti aromatiche del miele prodotto a Viggiano e dintorni sono stati pubblicati parzialmente. Vede, Chiarissimo Professore, a noi delle fragranze al castagno, all'eucalipto, al ribes ed al vattelapesca non interessano granché (in questa sede). Né ci interessa quali erano gli scopi, certamente nobili e scientificamente indiscutibili, che l'avevano ispirata ad avventurarsi nell'impresa. Ci interessa (e molto) l'inattesa scoperta degli altri aromi, quelli derivati dagli idrocarburi e dalle sostanze disperse nell'aria lucano. Non se ne dolga e non si precipiti a dichiararsi neutrale. Piuttosto ci aiuti a capire, si ponga degli obiettivi diversi e specifici, ci dica nei pomodori, nell'uva, nelle olive e nell'insalata quante schifezze cancerogene e teratogene si vanno depositando. E nel latte delle puerpere, in quello di capra e di pecora, nel formaggio pecorino. Non le sembra una ricerca degna ed utile anche questa? Del resto, l'Università della Basilicata potrebbe ben finanziarla chiedendone ristoro economico alla Regione Basilicata ed alle compagnie petrolifere che, nel sottoscrivere il protocollo d'intesa per lo sfruttamento dei giacimenti di olio minerale della Basilicata, destinavano cospicui fondi al monitoraggio ambientale. Che fine hanno fatto questi fondi? Chi li ha utilizzati e con quali risultati? Dice bene l'europarlamentare Salvatore Tatarella,

che interroga il Parlamento Europeo sull'inquinamento da idrocarburi in Basilicata: "Si chiede pertanto alla Commissione: - L'informazione sulla soglia dell'idrogeno solforato ammessa in Italia è corretta e qual è il motivo dell'eventuale, notevole, divergenza in danno dei cittadini italiani? - E' a



conoscenza della situazione in Val D'Agri ed ha mai verificato la compatibilità ambientale sotto il profilo della disciplina europea dell'acqua, del suolo e dell'aria nelle aree concesse dalla Regione Basilicata alle società petrolifere per l'estrazione degli idrocarburi?" (in altra sezione pubblichiamo l'interrogazione integrale). È già positivo che qualcuno abbia iniziato a rispondere, adesso basterà che risponda alle nostre domande. Qualcosa potrà risultare chiaro. Compilate le gravi responsabilità di chi deve farsi carico della tutela della salute dei cittadini.

## La dura battaglia del settimanale materano "IL RESTO"

Pubblichiamo, con un certa vezzosa civetteria, il comunicato stampa del Deputato europeo On. Salvatore Tatarella che solleva formalmente il velo sull'inquinamento da idrocarburi e derivati dell'estrazione petrolifera in Basilicata. Egli stesso cita le interrogazioni dei parlamentari lucani Latronico e Viceconte cui, per onore di verità, occorre aggiungere quelle del Sen. Egidio Digilio di gran lunga più numerose ed insistenti. C'è una certa tendenza, fra i parlamentari lucani, ad interrogare le varie autorità per questioni spesso anche urgenti e gravi. Molto meno, purtroppo, a pretendere la risposta alle domande poste. Come se con l'interrogazione formale avessero tacitato la coscienza e concluso il loro compito di servizio al bene comune. Non è così. Né è sopportabile che a nessuna di queste interrogazioni si sia data risposta. Coraggio, signori parlamentari, non penserete di cavarvi d'impaccio con quattro chiacchiere e qualche aggettivo fermo. C'è bisogno di ben altro, dovete metterci il cuore. Come quando vi impegnate per le cooperative sociali, le imprese nobili e le finalità filantropiche che vi sono (giustamente) care. Grazie all'On. Tatarella per la citazione de "Il Resto", apprezziamo il coraggio del riconoscimento di cui, forse, ha sottovalutato la portata. I suoi colleghi Latronico e Viceconte le sapranno spiegare perché.

### COMUNICATO STAMPA ESTRAZIONE PETROLIFERA BASILICATA

In Val d'Agri c'è un alto tasso di inquinamento da idrogeno solforato, causato dal processo di estrazione del petrolio. Lo rivela l'Università della Basilicata in una ricerca pubblicata negli Usa dall'International Journal of Food Science and Technology. Secondo il Corriere della Sera, la soglia di idrogeno solforato ammessa in Italia sarebbe 10.000 (diecimila) volte superiore a quella consentita negli Usa. Ciò ha consentito al deputato europeo Salvatore Tatarella di inoltrare una immediata interrogazione scritta alla Commissione europea per sapere "se l'informazione sulla soglia di idrogeno solforato ammessa in Italia è corretta" e, in caso affermativo, "le ragioni di una così notevole divergenza in danno dei cittadini italiani". Si chiede, inoltre, alla Commissione "di verificare la compatibilità ambientale, sotto il profilo della disciplina europea dell'acqua, del suolo e dell'aria, nelle aree concesse dalla Regione Basilicata alle società petrolifere per l'estrazione degli idrocarburi". Sull'inquinamento da petrolio in Basilicata conduce da tempo una dura e solitaria battaglia il settimanale materano Il Resto. Delle quantità di petrolio estratto in Basilicata e delle royalties pagate alla Regione Basilicata si sono occupati anche i senatori Viceconte e Latronico con due interrogazioni parlamentari.

Tatarella

Salvatore

### INTERROGAZIONE PARLAMENTARE.

Autore: Salvatore Tatarella  
Oggetto: Sulla situazione ambientale in Basilicata correlata alla estrazione petrolifera

In Italia, nella regione Basilicata - zona Val d'Agri, si estrae l'80% del petrolio italiano, con pesanti contraccolpi sull'ambiente, ma anche sul tessuto sociale ed urbano. Non vi è stato, infatti, un sostanziale arricchimento della popolazione, che, anzi, continua sempre più ad abbandonare quelle terre. Circa 47 pozzi emettono forti esalazioni di idrocarburi policiclici aromatici e idrogeno solforato che compromettono l'ambiente e la biodiversità. Da una ricerca dell'università della Basilicata pubblicata dall'International Journal of Food Science and Technology, risulta che nel miele prodotto nella Val D'Agri si trovano alti tassi di benzene ed alcoli "fragranze pericolose per l'uomo". Importanti quotidiani nazionali (Corriere della Sera 22 settembre 2008, p. 8) e locali (il Resto) riportano la notizia che vi è un alto tasso di inquinamento da idrogeno solforato H2S, che proviene dal processo di purificazione del petrolio. Numerose evidenze scientifiche attestano la pericolosità di questa sostanza per la salute umana. Sostanza resa ancor più pericolosa dal fatto che, sebbene metà della popolazione sia capace di riconoscere l'odore acre dell'H2S a concentrazioni di 8 ppb, e il 90% riconosce il suo tipico odore a 50 ppb, l'H2S diventa inodore a concentrazioni superiori alle 100 ppm (100 parti per milione) perché paralizza immediatamente il senso dell'olfatto. Secondo il quotidiano menzionato il valore soglia dell'idrogeno solforato ammesso in Italia è 10.000 (diecimila) volte superiore a quello autorizzato negli Stati Uniti. Si chiede pertanto alla Commissione: - l'informazione sulla soglia dell'idrogeno solforato ammessa in Italia è corretta e qual'è il motivo dell'eventuale, notevole, divergenza in danno dei cittadini italiani? -E' a conoscenza della situazione in Val D'Agri ed ha mai verificato la compatibilità ambientale sotto il profilo della disciplina europea dell'acqua, del suolo e dell'aria nelle aree concesse dalla Regione Basilicata alle società petrolifere per l'estrazione degli idrocarburi?

## "Cosa succede nel Parco?"

Il sindaco di Oliveto Lucano scrive al ministro Scajola e a Vito De Filippo

Crescono gli appetiti delle compagnie petrolifere internazionali per il greggio "custodito" nel sottosuolo lucano. Lo dimostrano le sempre più frequenti istanze di prospezione, ricerca ed estrazione avanzate dalle stesse multinazionali. Una tendenza di crescita confermata dal permesso prodotto di recente al Ministero per lo Sviluppo Economico da Total, Esso, British Gas ed International BV, per l'effettuazione di ricerche ed estrazioni petrolifere all'interno del Parco regionale di Gallipoli - Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. Permesso di ricerca - per il quale lo stesso dicastero ha già sollecitato l'intesa con la Regione Basilicata, previo rilascio di apposita valutazione ambientale - denominato "Oliveto Lucano". E cioè come il toponimo di uno dei cinque comuni che ricadono nell'area protetta (istituita con Legge regionale n. 47/97) che si vorrebbe sondare e - nel caso - perforare. Ma, nella fattispecie, "senza un minimo coinvolgimento democratico degli enti locali". A sostenerlo è il sindaco di Oli-



veto Lucano, Cipriano Garofalo. Che, "sconcertato per il verticistico modus operandi adottato", ha preso carta e penna ed ha scritto sia al Ministro per lo Sviluppo Economico, Claudio Scajola, che al presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo. "Apprendo solo dagli organi di informazione - sottolinea il sindaco Garofalo nella missiva - che questo Comune sarebbe interessato da un permesso per l'effettuazione di ricerche ed estrazioni petrolifere. Ebbene, in qualità di responsabile dell'Amministrazione di codesto ente - prosegue il primo cittadino - chiedo informazioni ufficiali relative all'argomento in oggetto. Tale richiesta è motivata dalla oggettiva necessità di acquisire informazioni ufficiali, e quindi corrette, che possano - di fatto - permettere a questo ente sia, ove ve ne fosse l'obbligo, di adottare tutti i provvedimenti del caso, sia a metterlo nelle condizioni di fornire la giusta risposta ad inopportune strumentalizzazioni che potrebbero aversi nella comunità locale riguardo un tema di particolare interesse sociale".

## RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA ALL'OSPEDALE DI POLICORO

Verrà inaugurata lunedì 29 alle 17,00 la Riabilitazione Cardiologica all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Policoro e nei giorni successivi inizieranno le attività di day service. I lavori, realizzati con fondi regionali per un importo di circa 250.000 euro, hanno riguardato l'adeguamento dei locali dove era ubicata la Commissione Invalidi Civili. I locali sono attrezzati per fare attività fisica, per effettuare controlli di telemetria. Revisionato l'impianto di climatizzazione, quello relativo ai gas medicali e ristrutturati e resi idonei tutti i locali. Molti pazienti erano costretti a recarsi presso l'ospedale San Carlo di Potenza

o a Matera per l'assenza a Policoro dell'Unità di Terapia Intensiva Coronaria. L'unità operativa si dedicherà a tutti i soggetti che hanno subito un infarto o comunque un evento patologico legato alla funzionalità cardiaca ed hanno necessità di effettuare attività di riabilitazione. L'Asl 5 ha provveduto a fornire tutti i gli uffici sanitari di defibrillatori cardiaci e i medici di continuità assistenziale sono stati addestrati per il loro utilizzo, in ossequio ad un dispositivo parlamentare che ha approvato e finanziato una legge per fornire tutti i luoghi pubblici di un defibrillatore cardiaco e formare personale anche non sanitario per il loro utilizzo.

## Il laboratorio di biologia cellulare

È stato inaugurato a Matera presso il Centro di genomica molecolare a livello -1 corpo C dell'ospedale "Madonna delle Grazie", il laboratorio di biologia cellulare intitolato a "Gianfranco Lupo", un bambino scomparso quattro anni fa a causa di una grave forma di leucemia. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Gianfranco Lupo - Un Sorriso alla Vita" di Pomarico. È stato finanziato con risorse di privati per 50.000 euro: È una struttura qualificata nella lotta alle malattie emato-oncologiche e, contribuirà a ridurre la migrazione sanitaria e i disagi fisici, economici e morali dei ricoveri fuori regione. La benedizione del laboratorio è stata impartita da monsignor Salvatore Ligorio. L'Associazione "Gianfranco Lupo - Un sorriso alla vita" onlus, nata nel luglio 2005 aveva siglato nel gennaio 2008 una intesa con la società "Metapontum Agrobios" e con la Asl 4 per l'avvio del programma di ricerca sulle malattie emato-oncologiche.

Oltre la storia

"LA BASILICATA CHE VUOI TU?"

# "La realtà non mi ha mai tradito" ... purtroppo

Carmine Grillo

"La realtà non mi ha mai tradito" recita un pensiero che proietta il cittadino, l'uomo della strada, a cogliere tutto quanto la realtà stessa presenta. Non solo, ma indica, stimola, suggerisce, provoca soprattutto sul piano della comunicazione attraverso manifesti pubblici di forte richiamo politico-sociale. Sono di questi giorni i titoli di alcuni messaggi di (grande e 'lungimirante') veduta collettiva: "Diritti in Piazza" siglato CGIL (un astante poco avveduto ha inteso "Dritti in Piazza"); "Basilicata, IO Centro" dell'UDC (un altro poco avveduto ha compreso "Io, che centro", mentre un altro ancora ha chiosato ad alta voce "Io Centro... come il cavolo a merenda". Ma i titoli non finiscono qui. Di forte richiamo è l'intestazione "La Basilicata che vuoi tu", del PD. Ed è qui che si aprono le danze di una partecipata e condivisa riflessione. L'osservatore di turno dice la sua: "La Basilicata che io vorrei" è quella che: mi faccia risparmiare sul prezzo dei car-



buranti alla stazione di servizio; dia impulso all'agro-alimentare lucano; mi consenta di usufruire delle strade interpoderali, comunali, provinciali e statali (la 7 e 7 bis Appia, la Matera-Bari ad esempio) in maniera agevole ed in piena sicurezza; mi conduca con una bretella a

scorrimento veloce dalla città dei Sassi (Patrimonio UNESCO dal 1993), espressione del Distretto del mobile imbottito, al casello autostradale di Gioia del Colle; renda operativa la cosiddetta transcollinare Gioia del C. - Pollino; porti a termine la tratta ferroviaria FS (!) Ferrandina Matera/La Martella con proseguimento Altamura-Bari, costata sino ad oggi circa 250 milioni di euro senza utilità collettiva. E nessuno si preoccupa del grande disagio degli utenti, studenti e lavoratori pendolari sulla tratta FAL a scartamento ridotto Matera-Bari ("l'ha detto pure la televisione")? Ma tante altre sono le "desiderate" de "La Basilicata che vuoi tu": intervenire con una politica che argini il fenomeno migratorio dalla Lucania per altre terre anche d'Ultralpe e contenere lo spopolamento soprattutto dei piccoli comuni dell'entroterra regionale. E cosa dire sul fronte di un Sistema-Rete che fa acqua da tutte le parti nel momento in cui un'azienda (seria, operosa e desiderosa di dare lavoro a non poche famiglie) si vede costretta all'inattività per mancanza di...

collegamenti telefonici (la cronaca è di questi ultimi giorni, "l'ha detto anche la televisione"). Perché le rappresentanze politico-sociali-sindacali non intervengono per risolvere nell'arco di ventiquattrore un problema - non problema? E pensare che si parla di banda larga, di comunicazione con sistemi satellitari in una realtà con un Centro di

"La Basilicata che io vorrei" è quella che: mi faccia risparmiare sul prezzo dei carburanti alla stazione di servizio"

alta tecnologia ed operatività internazionale (mondiale propriamente)... E v'è chi ancora discute sull'aeroporto di Pisticci e chi, pur pensando di spianare montagne per un'aviosuperficie a ridosso del capoluogo di regione, "fa il tifo" per quello di Pontecagnano (Salerno), più vicino a Potenza. Se questa è "La Basilicata che vuoi tu" lo - dice l'uomo della strada - non ci sto! Il cittadino vorrebbe che si fa-

cesse luce sui fatti criminosi che attendono da decenni una degna soluzione, chiarificazione: dalla scomparsa di Elisa Claps (settembre '93) e dell'insegnante Maria Antonietta Flora (novembre 1984), ai giovani Luca Orioli e Marirosa Andreotti di Policoro (marzo 1988), al trasportatore Vincenzo De Mare (luglio '93)... Seguendo tutto quanto riporta il manifesto cittadino la discussione diventa sempre più interessante. Vari sono i punti riportati. Il primo, "La Regione per i Lucani": qualcuno forse ha intenzione di rivedere il "Contenuto - Contenitore"? Io - dice l'astante - mi sento orgogliosamente Lucano, pur non amando taluni conduttori del vapore per i loro ripetuti e logori bla bla... intanto, le giovani intelligenze emigrano. Secondo punto, "Risparmio della bolletta del gas per tutte le famiglie": questo annuncio riporta speditamente ad un altro grosso slogan del PdL circolato nelle elezioni ultime scorse che recitava "RIALZATI, BASILICATA", con la promessa altresì di ridurre il prezzo dei carburanti alla pompa. Sic! Se il progetto della riduzione del

prezzo non dovesse andare in porto, i propugnatori di siffatto impegno-promessa dovrebbero "abbandonare il campo". Il problema è molto serio. Nel Terzo millennio il padre di famiglia non è più quello del cappello in mano, del bastimento e della valigia con la nodosa e sfilacciata cordicella. E' soprattutto stanco per l'incerto futuro personale e dei propri figliuoli. E la compagine politica, oggi opposizione, (Opposizione, forse, alle sacrosante istanze dei Cittadini) altrettanto deve fare la stessa cosa. E in merito ai successivi punti del manifesto pidi, "Ridotte le ASL e le comunità montane" e "Tagliati Enti e ridotti i costi", il cittadino è oramai frastornato da una politica che, per certi aspetti, richiama il leggendario articolo 27 del "Regolamento a bordo dei legni e dei bastimenti della Real Marina" dei Borbone: Ordine, "Facite Ammuina" (da usare in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno). Il cittadino, pertanto, si augura di poter essere considerato Lucano docg (VQPRD), "Titolare di diritti e non destinatario di favori".

"Uno dei difetti degli storici è l'atto del giudicare.

Ma i fatti, e solo i fatti devono essere conosciuti: è così che l'uomo conosce gli uomini"

## IL LABIRINTO DELLA POLITICA E LA DEMOCRAZIA IMPOSSIBILE

Pasquale La Briola

Aveva ragione Rousseau quando esclamava: "Siate umani, è il vostro primo dovere; quale saggezza vi è fuori dell'umanità?". Nessuna. L'età destinata alla gioia passa fra la malinconia e la tristezza, allorché gli educatori soffocano la spontaneità del fanciullo e i vari Emilio, entrati ormai nella società, formati come cittadini(?), credono di essere liberi. Inganno della natura o degli uomini? Penso che questi ultimi siano i predatori del valore più alto dell'umanità: la libertà. Tollo ormai il velo di Maya, perché mai questa scoperta? Si è liberi o non si è liberi? Bivio. La libertà è indipendenza dall'arbitrio e dalla forza altrui o è dipendenza dalle cose? Esistono, a mio avviso, due forme di sudditanza: 1) quella dalle cose, che è naturale; 2) quella dagli uomini, che riguarda la società. Osservava il ginevrino che intorno ai quindici anni Emilio doveva studiare la storia, quale occasione preziosa di leggere nel cuore degli uomini, senza necessità di lezioni filosofiche o economiche, giacché, a suo dire, uno dei difetti degli storici, cioè degli storiografi, è

l'atto del giudicare. Ma i fatti, e solo i fatti devono essere conosciuti: è così che l'uomo conosce gli uomini. "Togliete l'opera dell'uomo, i nostri funesti progressi, i nostri errori e vizi, e tutto è bene; non esiste altro male tranne quello che tu fai e che tu soffri. Il male generale è nel disordine". Questi spunti di riflessione, che odorano di bene perché germogliati nell'animo, si ispirano al concetto di natura come madre feconda delle azioni umane, ma non trovano credibilità nel pensiero di illustri economisti come Michels. Nella Sociologia del partito politico, sua opera fondamentale, Michels comprese cosa fosse la "Legge di ferro dell'Oligarchia", che agisce nelle organizzazioni di massa e sulla propaganda. Eccone la struttura interna: 1) costituzione di un piccolo gruppo di persone all'interno dell'organizzazione che prendono le decisioni; 2) i dirigenti, a cui è stata conferita ingenuamente l'autorità, tendono ad assumere un potere maggiore di quello dei membri che li hanno eletti. Una volta al potere, essi restano al loro posto a lungo e non sono influenzabili dal basso. Si procede poi ad una selezione dei dirigenti o scelti da quelli più anziani, piuttosto che eletti dal popolo. I dirigenti, poi, formano un gruppo più piccolo di quello

degli iscritti, i quali si riuniscono, se capita, in incontri occasionali o per le elezioni, mentre l'alta Nomenclatura è sempre in contatto tra i suoi membri. Quest'ultima si nasconde dietro le quinte, ove progetta piani, programmi, appiana disaccordi ed è lontana dal controllo del corpo degli iscritti. Solo



Panoramica di VIGGIANO

essa sa come stanno veramente le cose. 3) I dirigenti, poi, si formano con furbizia valori personali, in contrasto con quelli dei membri di base, le cui opinioni sono determinate dalla loro posizione sociale. Gli iscritti di un partito o di un sindacato si aspettano che questo ultimo difenda gli interessi della classe operaia, dei pensionati, dei ceti bassi; che lottino per utilizzare al meglio le risorse petrolifere esistenti nella ferace terra della Basilicata (Viggiano) o di calmierare i prezzi, ormai alle stelle. Ma tutto è invano. Si di-

stribuiscono manifesti per strada, si ascolta la voce del lenone di turno che annuncia il comizio dell'Onorevole Tizio, ci si incontra, si sorride. Ma tutto è nebbia, oscurantismo e inganno voluti. La massa dei cittadini, il mondo degli uomini non ha capito niente, perché i dirigenti sindacali e chi prepo-

sto alle istituzioni, si accordano con i funzionari delle imprese, si scambiano complimenti e adulazioni alla cena di Trimalchione e affiancano persone che controllano il potere; mentre gli interessi del cittadino vengono sempre più negati e i dirigenti diventano sempre più conservatori perché controllano le risorse amministrative, le comunicazioni all'interno delle organizzazioni, stendono i rapporti ufficiali, controllano le entrate finanziarie: il gruppo dirigente può esercitare il potere in maniera assoluta perché

ancora esistono organizzazioni su larga scala. Chi dice Organizzazione, dice Oligarchia. E nelle Università gli studenti continuano ad ascoltare lezioni di diritto e di etica, di filosofia politica e teoretica, convinti che una adeguata preparazione culturale e professionale possa giovare all'equità sociale. Delusione. Questi giovani ed intelligenti studenti, privi di colpa, ignorano che quanto più le associazioni e gli ordini professionali sono frammentati e strutturati su ampia base, tanto più il Potere è centralizzato e dispotico. Dico cose scontate, sapute e risapute, ma la massa non rinsavisce, non impara, è statica, mugugna, maledice, ma continua a pagare mezzo chilo di pasta a 2.85 Euro. Se può. I nostri paesi, che un tempo odoravano di amore e di rispetto, oggi sono diventati deserti, passivi e malinconici; i padri sono stati esautorati dell'autorità responsabile e si aggirano pensierosi e preoccupati del caro vita perché, come si dice dalle nostre parti, il pensiero mantiene la casa. Ma ancora una volta la mente chiede conto dei comportamenti umani e osserva: quali misure sono state prese dai politici locali, regionali e nazionali per calmierare i prezzi? Quali iniziative sono state intraprese dalla classe dirigente per consentire alla

gente che soffre di consumare il nudo tozzo di pane? Perché mai non esiste un resoconto dei rappresentanti dello Stato verso il popolo a cui è stato regalato l'attributo di sovrano? Non c'è risposta. In definitiva credo che i responsabili della mala politica dovranno essere "puniti", e immagino che gli ignavi corraio dietro una insegna, punti da mosche e vespe, che i lussuriosi siano travolti dalla bufera; che gli avari e i prodighi si scontrino e si insultino tra loro; che i barattieri siano tuffati nella pece bollente, fino ad arrivare al Pozzo dei Giganti e alla zona Caina dove esistono varie forme di tradimento operato verso il popolo. Basta scegliere. Alzate ancora i prezzi e utilizzate i fondi pubblici del Cipe e costruite capannoni vuoti circondati da serpi velenose. E guai a costringere le giovani intelligenze della nostra terra ad emigrare. Fate sì che abitino nel loco natio, per respirare il profumo della terra che li ha generati e alla quale intendono dare un linfa di vitalità e di cultura. Svecchiamo la classe politica e apriamo le porte ai giovani, vittime di un disegno irrazionale e calcolato che spesso intraprendono cattive strade e si perdono, si smarriscono. L'etica della responsabilità vuole aiutare l'uomo a vivere con gli altri nell'ambito del dovere.

### Record di donazioni per la Sezione Fidas di Grassano

In occasione della Festa di S. Innocenzo, Santo Patrono di Grassano la locale sezione della Fidas ha organizzato la Giornata di donazione che si è conclusa con un bilancio positivo. Si tratta di un appuntamento ormai consolidato, ma la comunità grassanese ha anche riscoperto nella tradizione e nel forte senso di appartenenza, quei valori di solidarietà e generosità che trovano la massima espressione nel gesto del dono. L'esito della giornata è andato ben oltre le aspettative. Un vero e proprio record per la sezione di Grassano. 76 accessi con 70 prelievi effettivi, un dato davvero straordinario, dal significato particolare se lo si pone in relazione all'intensa attività di promozione e sensibilizzazione svolta con impegno e serietà dal Direttivo e dall'associazione in tutti questi anni. L'Associazione conta oggi su 12 nuovi

iscritti, segno che i messaggi veicolati attraverso le varie manifestazioni di promozione e sensibilizzazione attecchiscono facilmente, trovando terreno fertile. Si sono presentati per la donazione anche 4 ragazzi che hanno preso parte all'ultima edizione di Buon Compleanno Diciottenne, la festa che la Fidas di Grassano organizza ogni estate per avvicinare le giovani generazioni alla cultura del dono. Il presidente Giovanni Spadafino, ha concluso la giornata ringraziando lo staff medico, composto dal dr. Vincenzo Denisi e dalla d.ssa Anna Rita D'Agostino, gli infermieri Gaetano Grieco, Imperia Vignola e Filomena Siggillino, che con estrema professionalità e lucidità hanno eseguito per tutto il tempo le operazioni necessarie, oltre che i donatori, che hanno atteso pazientemente per ore che arrivasse il loro turno.



### La Garaguso archeologica

La missione archeologica dell'Università di Lione ha concluso la prima campagna di scavo a Garaguso sotto la direzione del prof. Jean Marc Moret e la responsabilità scientifica della dott.ssa Annamaria Patrone (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata). Il progetto di ricerche a lungo termine permetterà di approfondire la conoscenza delle vicende storiche dell'antico centro di Garaguso. Sono state scoperte strutture risalenti al IV sec. a. C. Fanno parte di un complesso sacro riferibile all'epoca dei lucani, presenti nella regione prima della conquista romana. Grande rilievo ha il ritrovamento di imponenti blocchi di tufo. L'edificio, sull'altura dell'attuale

contrada Filera, era ben visibile ed in un punto strategico sul fiume Salandrella, che era navigabile e permetteva i contatti e gli scambi culturali e commerciali tra Garaguso e la colonia greca di Metaponto. Il progetto in corso intende far emergere una squadra di archeologi e studenti francesi e lucani da coinvolgere attivamente nel cantiere di scavo. La campagna di ricerche, ha ottenuto notevoli risultati scientifici, ha permesso di instaurare importanti relazioni umane tra il gruppo di lavoro, di cui hanno fatto parte anche giovani del paese, e la comunità locale. I risultati preliminari delle ricerche saranno presentati dal prof. Moret in un incontro che si terrà nei prossimi mesi.

# È AUTUNNO E TORNA LA PIOGGIA. MA MATERA NON HA ANCORA IL SUO "OMBRELLO"!

di Luigi Mazzocchi

Negli anni '70 spopolavano con il loro irresistibile stile ironico-demenziale. Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto, noti semplicemente come "Cochi e Renato", deliziavano il pubblico televisivo e radiofonico con divertenti canzoni scritte insieme all'amico Enzo Jannacci e accompagnate da buffi "balletti": tra tutte ricordiamo "La gallina", "Canzone intelligente" e la popolarissima "E la vita, la vita". Quella con il ritornello che fa: "e la vita, la vita e la vita l'è bela, l'è bela, basta avere l'ombrella, l'ombrella che ti para la testa, sembra un giorno di festa". Ed in effetti in giorni come questi, in cui siamo stati sorpresi da un autunno quanto mai puntuale ma comunque improvviso, nelle nostre campagne asstate gli agricoltori fanno festa; in città invece, uscire di casa con un ombrello in mano serve almeno a "pararci la testa". E di questi tempi è già tanto... Lo stesso devono aver pensato i nostri amministratori qualche anno fa, quando inserirono nel variegato calderone dei P.I.S.U. (ahinoi, ci tocca parlare ancora di loro!) un progetto di pro-

mozione turistica della nostra città, per il considerevole importo di 1.500.000 di euro! Da destinare ad "Attività e servizi di comunicazione e promozione verso l'esterno e supporto ad iniziative di attrazione turistica del Comune di Matera", come si legge nel relativo bando. Che prevede anche la realizzazione di un marchio... "ombrello"! Già, nel gergo della comunicazione, viene così definito un logo semplice e di impatto immediato che rappresenta simbolicamente il territorio che s'intende promuovere e sovrasta - come un ombrello, appunto - tutti gli altri marchi che lo identificano. Ottima iniziativa, niente da dire, Matera aveva ed ha un disperato bisogno di comunicare al mondo intero il suo immenso patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale. Perché non succeda mai più di sentirsi dire, come è capitato a noi quest'estate, "Matera? Mai sentita! Dove si trova, in Molise?". Eppure... "dai buchi neri delle grotte ai buchi neri dello Spazio", come sintetizzava molto efficacemente qualcuno tempo fa, la Storia e il Futuro dell'uomo passano da qui. Già, dai ritrovamenti del Paleolitico nella Gravina agli studi del Centro di Geodesia Spaziale...



"Orizzonti Lucani", è il marchio-ombrello dell'agroalimentare realizzato dalla Regione Basilicata, il Consorzio di valorizzazione e tutela Matera Doc ha organizzato nella Città dei Sassi, per il fine settimana la prima edizione del "Matera Wine Festival". Il programma completo degli appuntamenti del "Matera Wine Festival" è disponibile sul sito internet del Consorzio al seguente indirizzo: [www.doc.matera.it](http://www.doc.matera.it)

il riconoscimento dell'UNESCO non rende compiutamente l'idea dell'unicità di Matera, "La Città dell'Uomo", come viene giustamente definita in uno splendido sito web realizzato dalla Fondazione Zetema, che consigliamo a tutti di consultare ([www.lacittadelluomo.it](http://www.lacittadelluomo.it), ndr). Ma qualcuno al Comune deve averlo considerato un "particolare" trascurabile. E così nel giugno del 2006 veniva emesso il bando per la promozione turistica che appare - da un'analisi comparata effet-

tuata dall'associazione Sassikult - copiato quasi integralmente da un analogo bando emesso qualche anno prima dalla regione Campania! Insomma, i Sassi come Pompei, la Murgia come il Cilento, il castello Tramontano come la reggia di Caserta... e l'unicità? Ma che cos'è?!? Forse lo sanno alcuni operatori della comunicazione della nostra città che, magari non per principio ma per interesse (ma non fa differenza) contestano il bando ritenendolo improponibile. Ma

la procedura va avanti e il 16 maggio 2007 (in piena campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco, ndr) viene definito l'esito della gara d'appalto: se l'aggiudica l'associazione temporanea di imprese costituita da KPR&HEY srl, Fit Consulting srl, Pan Service e Officina Rambaldi spa. Di cui allora è amministratore unico Giampiero Perri, che successivamente si dimette dalla carica e viene nominato commissario straordinario dell'APT Basilicata... Ma questi sono dettagli. Poco più di due mesi dopo, le suddette imprese presentano il loro progetto in una conferenza stampa. È il 26 luglio e fa un gran caldo, che ben presto però lascia il posto ad un intenso gelo... È quello che cala su tutti alla vista del depliant informativo in cui vengono presentate per sommi capi le stesse aziende e il progetto: sulla sua copertina infatti, il campanile della Cattedrale, simbolo per eccellenza della Città - che da ben otto secoli comunica a tutti che intorno vi è una civitas, un luogo di civiltà, e non un contado - compare inopinatamente ed ignobilmente mozzato! (foto 1) Va bè (si fa per dire), ma il progetto? Un numero verde per le informazioni turistiche che avrebbe

dovuto essere attivo sin da allora, ma che "non è al momento disponibile", come dice la voce registrata dall'altro capo della cornetta (basta comporre l'800.985.310 per constatarlo); una mole enorme di materiale promozionale cartaceo (circa 600.000 copie, tra guide, riviste e brochure!) con distribuzione a carico del Comune (!); e il fatidico "marchio ombrello", che di semplice è semplice, per carità, e sicuramente anche d'impatto immediato... già, lo stesso di un pugno in un occhio! (foto 2) Devono essersene accorti anche i nostri amministratori, che due mesi dopo annunciano infatti la nomina di una commissione tecnica di monitoraggio con il compito di verificare e controllare l'operato di Officina Rambaldi e soci. Da allora è passato un anno, ma nulla si è più saputo dell'attività dei suddetti "controllori", né tanto meno dei loro "controllati". Eppure dopo un'estate torrida e siccitosa è ritornato l'autunno ed è finalmente ripreso a piovere... E allora forse è il caso di dare ascolto a Max Gazzè, che in suo bel brano sostiene che "se piove non aprire l'ombrello, aspetta il tuo giorno di sole, non puoi fare di meglio..."

## LA CITTA' COME IN UN REALITY SHOW

I cittadini materani sono oramai da qualche tempo sotto il controllo di numerose telecamere sparse per i cosiddetti punti strategici della città. Ce ne sono diverse anche nei rioni Sassi. Più o meno camuffate e nella diffusa inconsapevolezza della gente. La loro funzione, per quello che è stato spiegato, è quella di monitorare il patrimonio storico ed artistico della città. Non sono valide le riprese per altri usi. Il sistema di videosorveglianza voluto dall'Amministrazione Comunale materana, per ammissione spontanea della stessa amministrazione, non è stato installato, infatti, per il rilevamento di infrazioni al codice della strada. In buona sostanza è possibile a Matera esibirsi anche in caroselli pericolosi per le vie del Centro Storico o commettere qualche azione indegna al volante o sulle due ruote di una moto, senza che tutto ciò possa essere oggetto di utile osservazione da parte dell'occhio delle telecamere installate. In tutta Italia, intanto, sono in corso ispezioni su 40 sistemi di videosorveglianza installati

da comuni, scuole, ospedali, società private e istituti di vigilanza che trattano dati personali anche per conto terzi. I controlli sono eseguiti con la collaborazione del Comando unità speciali della Guardia di Finanza. In realtà l'obiettivo che il Garante della privacy si propone è quello di verificare il rispetto delle regole già fissate dall'Autorità con il provvedimento generale del 2004 e disegnare un quadro aggiornato sull'attuale impiego dei sistemi di videosorveglianza in diversi ambiti, sia pubblici sia privati. Gli accertamenti mirano dunque a far emergere anche eventuali aspetti non ancora specificamente disciplinati dalla normativa. Attraverso i controlli l'Autorità intende acquisire elementi che consentano di verificare, in particolare, l'informazione data al pubblico, il rispetto delle misure di sicurezza, i tempi di conservazione delle immagini in caso di registrazione, i soggetti ai quali i dati vengono comunicati. Per questo aspetto non sembra che i cittadini materani



non siano al corrente della localizzazione dei dispositivi di ripresa, né, magari, persino della loro esistenza, oltre a tutto ciò che il Garante intende acquisire. Cittadini, quindi, inermi protagonisti di una vicenda umana, costantemente sotto osservazione, sarà bene riflettere sui propri comportamenti! Il discorso a Matera, però, vale solo per la tutela e la salvaguardia del patrimonio storico-artistico della città. Per tutto il resto... bisogna attendere cosa ne pensa il Garante della privacy! Lo sapremo quando la Guardia di Finanza avrà effettuato i dovuti controlli. E saranno tirate le ovvie considerazioni.

## OSSERVATORIO PREZZI, INFLAZIONE SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

Scende al di sotto della media nazionale l'inflazione al consumo in Basilicata. E' uno dei dati più significativi rilevati dal Comitato Tecnico-Scientifico dell'Osservatorio Regionale Prezzi che si è riunito a Potenza nei giorni scorsi. Nel corso dell'incontro, in particolare, sono stati esaminati i dati del trimestre aprile-giugno 2008 dai quali è emerso che la dinamica inflativa nella regione, pur mantenendo una intensità piuttosto elevata, per la prima volta dal 2007, è inferiore a quella del Paese, essendo pari a 3,8% rispetto al 4,1% del dato nazionale che, al contrario, continua a salire. E non è più Matera la regina del caro prezzi. Infatti, dopo una prima parte del 2008 caratterizzata da aumenti dei prezzi molto più elevati nella città dei Sassi, gli ultimi mesi hanno fatto registrare una progressiva convergenza del trend in-

flattivo dei due capoluoghi lucani. I rincari maggiori, rispetto al resto del Paese, si registrano nei capitoli di spesa dell'"abitazione", dove "pesa" soprattutto l'accelerazione delle tariffe energetiche, dei "trasporti" e degli "alberghi e pubblici esercizi" (in quest'ultimo caso, per effetto di consistenti rialzi dei prezzi nel comparto "ristoranti e pizzerie"). Per contro, l'inflazione a livello locale risulta molto più contenuta nei capitoli dell'"abbigliamento e calzature" e nei "servizi sanitari e spese per la salute". I prodotti della filiera cerealicola e lattiero-caseari, i carburanti e le tariffe di gas ed elettricità "guidano" i rincari a livello regionale. A contenere l'inflazione, invece, oltre all'elettronica di largo consumo, concorrono anche alcuni generi alimentari, come ortaggi e prodotti ittici, nonché le principali tariffe pubbliche a controllo locale.

SPORT - CALCIO

## ANCORA UNA VITTORIA. E LA MARCIA CONTINUA

di Luigi Mazzocchi

Terza vittoria per il Matera, che mantiene così la testa della classifica a punteggio pieno in compagnia di Brindisi e Nocera, le altre due aspiranti alla vittoria del campionato. Alle loro spalle però non demordono il Pomigliano, ancora imbattuto e a soli due punti dalla testa, il Pianura e il Francavilla sul Sinni, entrambe sconfitte nella prima giornata - nello scontro diretto di Brindisi la prima e immeritatamente in casa con la Nocera la seconda - e vittoriose nelle successive due gare. Insomma, sarà

un campionato duro come nelle previsioni, sicuramente "tirato" sino alla fine. E il Matera finora si è dimostrato all'altezza, pur suscitando perplessità sulla qualità delle prestazioni in campo. Le stesse cui avevamo accennato le scorse settimane e che si sono accentuate nella gara contro il Bitonto. I pugliesi hanno sicuramente giocato meglio, soprattutto nel primo tempo, e avrebbero meritato almeno il pareggio. Il Matera però ha fatto nuovamente ricorso alla sua "artiglieria pesante", che entra sempre in gioco nei momenti di difficoltà: ancora una volta Albano (in questo caso su rigore, procurato da Ancora) allo scadere del pri-

mo tempo, primo goal invece per Principiano, appena entrato in campo a metà del secondo tempo. La squadra di Corino prosegue così nella sua marcia

e il tecnico intanto può continuare a lavorare in tranquillità per trovare la giusta quadratura: l'attacco stellare infatti sta sopperendo ad un gioco ancora



La gradinata in festa dopo la vittoria sul Bitonto: è stata la terza su tre gare. Diego Albano segna ancora.

asfittico, con un centrocampo in difficoltà, di cui Giroletti non ha ancora preso decisamente in mano le redini e che domenica ha visto l'esordio di Pedano, che ha tuttavia mostrato però uno stato di forma precario. Certo, se con prestazioni poco convincenti il Matera ha conquistato tre vittorie su tre gare segnando ben 12 reti, vien da chiedersi cosa succederà quando la squadra andrà a regime. Intanto domani, 28 settembre, si affronta la prima delle nove trasferte campane. Il Matera incontrerà l'Angri, squadra modesta, che ha un solo punto in classifica. Una rosa ricca di giovani e senza alcuna individualità di spicco,

con una società in difficoltà, abbandonata anche dal pubblico, solitamente numeroso ed appassionato. Non sarà comunque facile, i salernitani infatti vorranno riscattare l'immeritata sconfitta patita domenica scorsa ad Ischia e l'arrivo della capolista può costituire un ulteriore stimolo. Il Matera tuttavia non ha scelta, deve puntare decisamente alla vittoria, per presentarsi poi da capolista alla platea mondiale. Già, perché la prossima partita casalinga, quella contro il Fasano, è stata anticipata a sabato 4 ottobre per consentire la trasmissione in diretta televisiva sul canale satellitare RaiSportpiù. E che sia una buona visione!

Oltre la storia

E' tornato in TV "Il Codice Da Vinci"

# QUELLA BUFALA DA MILIONI DI DOLLARI

di Tym

«Dai tempo al tempo», dice il proverbio. Il tempo è galantuomo, dicono alcuni: il tempo, infatti, separa sapientemente l'essenziale dal superfluo, disperde le chiacchiere, la paglia al vento e le tempeste create artificialmente in bicchieri d'acqua, e mette in salvo ciò che è costruito sulla roccia. Quando Nietzsche e i suoi cultori andavano predicando, anche in musica, che "Dio è morto", dal canto suo il buon Dio - senza prendersela troppo - non ha fatto altro che aspettare che Nietzsche passasse a miglior vita, per mostrargli concretamente la fallacia delle sue argomentazioni. Cristo è sopravvissuto al Superuomo. Una cosa del genere è successa al romanzo di Dan Brown, "Il Codice da Vinci", pubblicato in Italia nell'ottobre del 2003 e trasformato in un film "colossal" nel 2006 con un impiego di mezzi gigantesco, a cominciare dall'utilizzo di attori, registi e sceneggiatori pluripremiati. Con questa schiera di "eletti", Il Codice Da Vinci ha fatto molto rumore: ha venduto 48.000.000 copie, rendendo plurimiliardario il suo autore; il film è costato 125.000.000 di dollari, con 6.000.000 di dollari (circa 5.000.000 di euro) sborsati per i diritti di trasposizione cinematografica e 1.000.000 di dollari versati al Comune di Parigi per le scene girate all'interno del Louvre, in condizioni di semibuio, onde evitare danni alle opere d'arte con i riflettori; il martellamento pubblicitario ha fruttato la vendita di 800.000 DVD e 29.000.000 di euro di incasso al botteghino. Grandissimo successo! Forse spiegabile soltanto con le parole scritte sull'Espresso da



Umberto Eco: «La gente è assetata di misteri (e di complotti) e basta che le offri la possibilità di pensarne uno di più ed ecco che tutti cominciano a crederci». Crolla così, sempre più fragile, il mito della modernità secondo il quale, per sconfiggere le credenze superstiziose, basta far crescere il sapere, nell'illusione che la luce della scienza basti a diradare "l'oscurantismo" delle fedi. Molto rumore - e un po' di panico - anche tra il clero e nella gerarchia vaticana, che hanno temuto per la fede, sapendo che in Occidente nessuno se ne preoccupa più come un bene da proteggere, tanto meno nei modi fondamentalistici dell'Islam, (decapitando l'infedele) o censurando le vignette e gli spettacoli "eretici". La nostra filosofia, suicida, è semplice e disarmante: "Gli altri ci trattino come vogliono, tanto noi non reagiamo!" Qualche persona autorevole ha consigliato di non leggere il libro, di non vedere il film, o di disertare - per una specie di rappresaglia - tutti i negozi della Sony, la casa produttrice; sono stati pubblicati saggi e articoli per evidenziare le stupidaggini storiche disseminate nell'opera, mescolate con furbizia a ingredienti "esoterici" inventati di

sana pianta per alimentare la curiosità e il mistero, e rendere così più appetibile il minestrone. Tanto rumore, dunque. Ma "tanto rumore per nulla", a giudicare dalle interviste andate in onda lunedì scorso, durante la trasmissione "Matrix", dopo la "prima" televisiva del film: alcuni intervistati non ne ricordavano la trama, altri pensavano si trattasse di un racconto in codice sul futuro del mondo, altri lo hanno vissuto come un semplice film di avventure, senza rifletterci troppo; qualcuno ci è andato vicino, ma è rimasto intrappolato nei meandri dei simboli e dell'azione ingarbugliata. Tutto sommato, nessuno ha subito danni da tanto "zele" creativo: né gli autori (che hanno intascato fior di quattrini); né l'Opus Dei, chiamata in causa nel romanzo e nel film come il braccio armato della Chiesa per commettere i suoi delitti; né il popolo, beatamente dimentico dei significati reconditi della storia; e neppure la Chiesa, abituata a essere variamente osteggiata, nel corso dei secoli, come un covo di vipere, delinquenti con la talare, uomini senza scrupoli, avidi e carnali fino alla perversione, menzogneri, assassini e falsificatori della verità per

scopo di puro potere.

## I BERSAGLI MANCANTI DEL CODICE DA VINCI

I bersagli del Codice Da Vinci sono stati miseramente mancati, complice la scarsa preparazione o lo scarso interesse dei "clienti" ai suoi contenuti. Ma l'"offensiva" dovrebbe seriamente far riflettere sulla preoccupante ignoranza o indifferenza religiosa del nostro popolo:

- Primo bersaglio, innanzitutto, la **Divinità di Cristo**, argomento prediletto di demolizione da parte di tutti i razionalisti, antichi e moderni. Anche le cosiddette "inchieste" di Corrado Augias, come la penultima (Inchiesta su Gesù), ritengono di poter conoscere il Cristo com'era, solo a partire da «prima che scomparisse sotto la coltre fitta della teologia». Il Codice Da Vinci nega dunque la Divinità di Cristo, che ritiene inventata dall'imperatore Costantino e votata a maggioranza ristretta al Concilio di Nicea (325), soltanto per consentire l'ulteriore unificazione tra l'impero romano e il nuovo potere vaticano e per aumentare il potere maschilista in un mondo che fino ad allora aveva fondato la sua fede sul

principio femminile, sul culto della Dea madre.

- Secondo bersaglio, la veridicità e **storicità dei Vangeli canonici**, che - per il romanzo - sono il risultato di una selezione arbitraria (del solito Costantino) per accreditare i documenti che divinizzano Gesù e distruggere quelli che ne esaltano le caratteristiche umane (i Vangeli gnostici o apocrifi). Gesù era un uomo normale, unito in matrimonio con la Maddalena, che gli dette persino una discendenza, rintracciabile nei Merovingi e nella loro dinastia segreta, ancora operante in maniera occulta ai nostri giorni. Il Santo Graal (SanGraal) non è la coppa usata da Gesù nell'Ultima Cena, ma una persona, la Maddalena, e il suo "sangue Reale" (SangReal). Custode di queste verità sarebbe un'organizzazione segreta, il Priorato di Sion, cui sono collegati i templari e anche, poi, la Massoneria. Suoi Grandi Maestri sono stati illustri personaggi della storia, tra cui **Isaac Newton, Victor Hugo, Leonardo Da Vinci**, il quale avrebbe disseminato le sue opere di codici e simboli rivelatori di questi misteri, soprattutto nell'Ultima Cena, dove San Giovanni sareb-

be la Maddalena e lo spazio tra Giovanni e Gesù - a forma di "V" - sarebbe il segno del "femminino"!

- Terzo bersaglio, l'**Opus Dei**, a cui, nel romanzo, la Chiesa affida il compito di uccidere l'ultimo Gran Maestro del Priorato di Sion, Jacques Saunière, curatore del Museo del Louvre, per evitare che venga rivelato il segreto della discendenza di Cristo, scongiurando così la perdita definitiva del proprio potere. Esecutore feroce del delitto e di vari altri delitti è un monaco dell'Opus Dei, figura ambigua e invasata, che ogni volta si purifica dei suoi peccati flagellando il suo corpo (per la cronaca, non ci sono monaci nell'Opus Dei). Quella del cilicio è diventata una vera fissazione dei critici della "Obra", perché non possono comprenderne la finalità. Il film si apre con l'omicidio di Saunière e si chiude con il ritrovamento del Graal (la tomba di Maria Maddalena). In mezzo, un'estenuante avventura di ricerca, in ambienti sempre bui da emicrania, e tra decine di messaggi e simboli da decrittare. Più che una misteriosa favola per adulti, il romanzo di Dan Brown può essere considerato una colossale bufala miliardaria per ingannare i semplici, facilmente contestabile, e in effetti contestata da esperti, studiosi e uomini d'arte e di cultura. Concordo con quanto ha detto Vittorio Sgarbi a "Matrix": «Resterà IL GATTOPARDO, resterà LA MONTAGNA INCANTATA, ma nulla resterà negli anni del CODICE DAVINCI». Quel che mi dispiace è che anche nella città di Matera esistono persone ben alfabetizzate che abboccano penosamente all'amo di un "Leonardo esoterico", scrivendoci pure dei libri, che io non esito a definire un mucchio di "spazzatura d'élite".

DAVIDOFF  
Cool Water  
FEATURING JOSH HOLLOWAY

THE POWER OF COOL

**PROFUMERIE CIRROTTOLA**  
www.cirrottola.com

## GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO "I. MORRA" AL QUIRINALE

Il 29 settembre si svolgerà a Roma, presso il Palazzo del Quirinale, la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico che vedrà la presenza del Presidente della Repubblica e la partecipazione di circa 2500 studenti provenienti dalle scuole di tutta Italia che si sono maggiormente distinte nella realizzazione di progetti di signi-

ficativo rilievo concernenti l'impegno civile e sociale, la solidarietà, il volontariato, la pratica sportiva, la cittadinanza attiva e consapevole. Il progetto "I ragazzi e la libertà" realizzato dall'Istituto Isabella Morra di Matera, in merito al tema della Costituzione, già premiato a Montecitorio lo scorso 6 giugno, è stato scelto per essere presentato

nel corso della cerimonia stessa. Gli studenti delle classi VB e IVC T.S.S., protagonisti del lavoro premiato, si esibiranno in una performance dal vivo proponente parte del filmato contenuto nel DVD "I ragazzi e la libertà". La cerimonia di inaugurazione verrà trasmessa in diretta televisiva da RAI uno, a partire dalle ore 17,00.

## OSSERVATORI SU DISAGIO GIOVANILE E SICUREZZA LAVORO

L'Azienda sanitaria Usl n. 2 di Potenza attiverà due Osservatori che si occuperanno del disagio giovanile (Oped - Osservatorio Permanente sul Disagio Giovanile) e della Sicurezza permanente negli ambienti di lavoro (Osip). Tra i compiti dell'Osservatorio permanente sul disagio giovanile vi è l'esigenza di individuare e coordinare, dal punto di vista tecnico e metodologico, gli interventi delle diverse unità operative (Ser.T., Dipartimento salute mentale, Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione, Consultori familiari, Medicina del sport) sulle problematiche del disagio, con particolare riferimento a quello giovanile. Gli obiettivi dell'osservatorio sono tesi a definire inoltre gli orientamenti in materia di promozione della salute e di prevenzione dei comportamenti a rischio attraverso un lavoro di analisi delle situazioni e delle tenden-

ze del mondo giovanile. L'Osservatorio sulla Sicurezza permanente negli ambienti di lavoro assicurerà il coordinamento di alcune unità operative (Protezione e impiantistica nei luoghi di lavoro, Attività tecniche, Dipartimento di prevenzione salute umana, Provveditorato economato, Risk management impiantistico e biomedico) per la migliore gestione delle apparecchiature e tecnologie sanitarie, durante le fasi di acquisto, di installazione e utilizzo in base alla normativa vigente tra cui il D.lgs n.81/2008. L'Osip si occuperà anche di pianificare la gestione ottimale degli spazi aziendali dedicati ai servizi sanitari per garantire il comfort, l'applicazione degli standard e la sicurezza dei pazienti e degli operatori. I rispettivi team, data la complessità dei progetti e programmi, verranno integrati con nuove figure professionali, anche a tempo determinato.

## CONTRO LA VIOLENZA GIOVANILE

L'attivazione di momenti di informazione e di confronto tra studenti (anche con testimonianze, letture di testi, convegni e seminari, proiezione di film) per la sensibilizzazione e l'approfondimento dei fenomeni della violenza giovanile e della violenza di genere: è quanto prevede un piano di attività contenuto all'interno del Programma "Rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa scolastica" messo a punto dal Dipartimento Formazione-Lavoro-Cultura della Regione. Oltre a sostenere lo specifico programma di azioni messo a punto già dallo scorso anno dall'Ufficio Scolastico Regionale, con risultati significativi, anche attraverso la costituzione dell'Osservatorio sul bullismo, si prevede di finanziare, sino a 22.500 euro a progetto, le attività che autonomamente gli istituti scolastici vorranno

promuovere sui due temi (violenza giovanile e violenza di genere) che ha riaccessato l'attenzione nel mondo della scuola, tra le famiglie e nell'intera società lucana. Si conta di realizzare una ricerca finalizzata a stimare l'entità e la gravità del fenomeno della violenza tra i giovani, nelle sue diverse manifestazioni e nei vari contesti sociali, integrata da incontri con testimoni privilegiati per un approfondimento nella dimensione locale e regionale. Ci sarà contestualmente bisogno di un'analisi del profilo problematico del fenomeno per le implicazioni di natura sociologica, antropologica, psicologica e giuridica con particolare riferimento alla condizione adolescenziale e giovanile. Si attendono inoltre da docenti, famiglia, giovani, esperti proposte tendenti alla prevenzione con l'indicazione dei servizi di aiuto alla persona.



## Appuntamenti

### EVENTO

#### In arrivo il treno Murgia Express

Il Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata e le Fal - Ferrovie Appulo Lucane presentano, in occasione di Orizzonti Lucani il Murgia Express, treno storico. Partirà da Bari alle 10.00 per Matera (arrivo alle 11.27). Un viaggio affascinante, d'altri tempi a bordo di carrozze d'epoca restaurate e personalizzate con pannelli esterni che richiamano l'immagine dell'evento. Il treno rappresenta un mezzo di trasporto moderno, ecologico e adatto ad un'utenza di ogni fascia d'età. A bordo del treno, gli allievi dell'Istituto Alberghiero "Turi" di Matera offriranno degustazioni con prodotti tipici di eccellenza dell'agroalimentare lucano preparate dall'Unione Regionale Cuochi Lucani. La collaborazione tra Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata e Fal per Orizzonti Lucani si concretizzerà, inoltre, in un serie di corse speciali di treni e bus che collegheranno Bari e Matera fino a domenica 28 in diversi orari della giornata, consentendo soprattutto ai giovani di poter assistere a tutti gli eventi spettacolari fino a tarda sera e di rientrare a Bari nella massima tranquillità. I biglietti, a prezzo promozionale, sono in vendita presso le consuete biglietterie delle Fal.

### MOSTRA

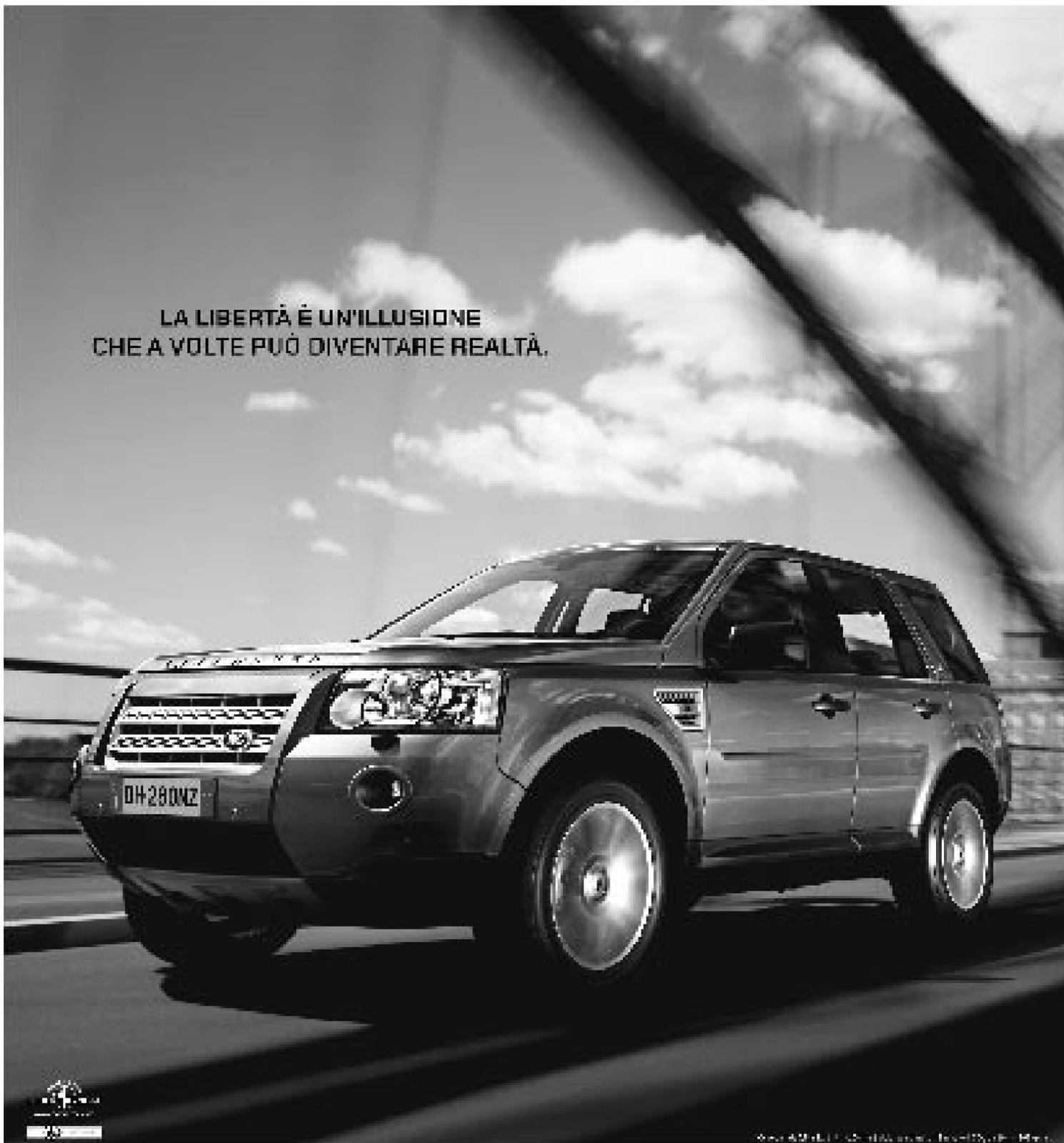
#### Ceramica artistica - Matera 1922-1953

Con lo slogan "Le grandi strade della Cultura: viaggio tra i tesori d'Italia" il Ministero per i Beni e le Attività Culturali partecipa con i propri Istituti all'appuntamento annuale delle Giornate Europee del Patrimonio: un'occasione per condividere con i cittadini gli innumerevoli valori dell'arte e della storia italiana, e riconoscerne le comuni radici culturali europee organizzando nell'ultimo fine settimana di settembre eventi e manifestazioni gratuite nei luoghi della cultura statali. Presso il Museo Archeologico Nazionale D. Ridola di Matera Sabato 27 Settembre alle ore 18.00 verrà inaugurata la Mostra "Ceramica artistica Cappelluti-Annunziata - Matera 1922-1953". La rassegna espone ceramiche d'arte prodotte nella prima metà del '900 da una fabbrica che fa parte della storia culturale e artistica della città di Matera, con l'intento di favorire la conoscenza di una realtà produttiva peculiare del territorio ancora poco nota. La Mostra sarà visitabile con ingresso libero fino al 31 Ottobre il lunedì dalle 14.00 alle 20.00 e dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 20.00.

### ARTE

#### Giornata del contemporaneo

L'Associazione dei Musei di Arte Contemporanea Italiani (AMACI) di Bergamo, ha indetto per il 4 ottobre 2008 la IV edizione della Giornata del Contemporaneo dedicandola all'arte del nostro tempo. La parrocchia di san Vincenzo de' Paoli in La Martella è arredata con opere d'arte contemporanea di Andrea e Pietro Cascella, Giorgio Quaroni, Luciano Nioi e da opere donate da Pasquale Santoro, Floriano Bodini, Franco Di Pele, Mirella Bentivoglio, Alberto Allegri, Nino Cassani, Bruno Aller e Roberto Marino. E' in fase di realizzazione un'opera di Lucio Del Pezzo raffigurante il Labirinto con al centro una colomba del poeta spagnolo Rafael Alberti. In occasione della Giornata, per rendere omaggio al compianto maestro Bodini, autore della porta in bronzo della chiesa, sarà pubblicato un catalogo di alcune sue opere grafiche e medaglie, esposte da circa un anno in una sala parrocchiale dedicata all'artista. Le opere sono state donate nel 2007 dal signor Giuseppe Gatti, amico fraterno di Bodini, oltre ad un busto bronzeo raffigurante l'artista realizzato nel 2008 dallo scultore carrarese Piero Marchetti, collaboratore di Bodini. L'evento culturale è stato reso possibile per la disponibilità del parroco don Egidio Casarola e dello Studio Arti Visive di Matera del prof. Franco Di Pele. L'accesso alla chiesa e ai locali di esposizione è gratis con orario fissato dalle ore 9,00 alle 18,00.



### Freelander Liberi di fare tutto.

Da quello che vuoi quando vuoi, come vuoi, dove vuoi. Freelander non è un'auto standard. È un'auto che si adatta a tutto quello che vuoi fare. Il tuo modo di vivere.

Si chiama Freelander. È un SUV. È grande anche al suo interno. Spazio e libertà. Il tuo modo di vivere. Il tuo modo di vivere. Il tuo modo di vivere.

IN VENDITA IN TUTTE LE CONCESSIONARIE



# AUTO ELITE MATERA

Via Del Biondo, 49/51a/57 - MATERA  
Tel. 0835/388292

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA  
PUBBLICITA'  
CHIAMA IL NUMERO  
331.6504360

per abbonarsi a IL Rest

Bonifico intestato a  
Emanuele Grilli Communication  
Banca Unicredit - via annunziatella, 24 - IT  
CC n. 10469340  
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00  
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO  
tel. 331 6504360

Editore  
Emanuele Grilli Communication  
Direttore Responsabile  
Nino Grilli  
Capo Redattore  
Nicola Piccinini  
Redattori  
Filippo De Lubac, Claudio Galante,  
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,  
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,  
Franco Venerabile, Nino Magro,  
Leonardo Trentadue  
Redazione  
Via Gattini, 22 - 75100 Matera  
tel. 331.6504360  
email: ilresto@jumpy.it

IL Rest

Impaginazione e Stampa  
Arteprint s.r.l.  
Via Taranto, 10 - 75100 Matera  
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138  
e-mail: arteprintinc@gmail.com

Registrazione  
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.  
Tutti i diritti riservati.  
Riproduzione vietata.

Distributore  
A.D.S. Ciferelli Giuseppe  
Via delle Fiere (zona Paip)  
75100 Matera  
Ufficio Pubblicità e Marketing  
NRG Comunicazione  
Via Gattini, 22 - Matera 75100  
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360  
e-mail: ilresto@veriglio.it - sito: www.ilresto.info  
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 26 SETTEMBRE 2008 ORE 05.00

"...quello che gli altri non dicono"